

# DATI INAIL

QUESTO MESE:

**PARITÀ TRA I SESSI:  
L'ITALIA PUÒ FARE  
DI PIÙ**

**DONNE: INFORTUNI  
IN CALO MA  
MODERATAMENTE**

**UOMINI E DONNE: DIVERSITÀ  
DI GENERE, PARITÀ  
DI TUTELA SUL LAVORO**

Direttore Responsabile Antonella Onofri  
Capo redattore Franco D'Amico

Tablelle a cura di Alessandro Salvati  
Grafici a cura di Vitalina Paris

## ANDAMENTO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO

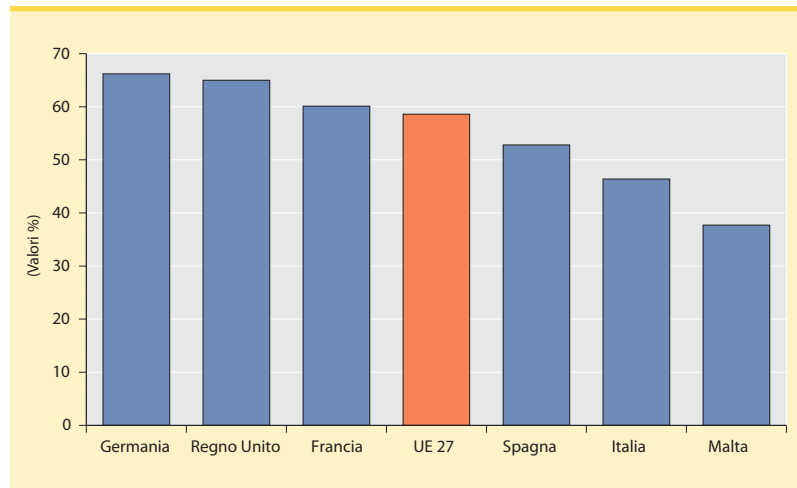
INAIL - Roma, Piazzale Giulio Pastore, 6 - Tel. 06/5487.1  
Segretaria di Redazione Vitalina Paris - Tel. 06/54872290 - Fax 06/54872603  
Spedizione in abbonamento postale - art. 2, comma 20/c, legge 662/1996 - Filiale di Milano  
Iscrizione al N. 178 del 17/4/2000 del Registro della Stampa presso il Tribunale di Roma

FEBBRAIO 2011

NUMERO 2

### PARITÀ TRA I SESSI: L'ITALIA PUÒ FARE DI PIÙ

L'Europa punta sulle donne. La Commissione Europea ha adottato una strategia che si propone di ridurre il gap tra i sessi, promuovendo l'imprenditoria femminile, favorendo l'uguaglianza salariale a parità di lavoro e contribuendo a realizzare l'obiettivo di un tasso di occupazione complessiva del 75% per uomini e donne, come fissato nella strategia Europa 2020. L'Italia è, però, indietro rispetto agli altri Paesi: l'occupazione femminile è al di sotto della media UE27 (nel 2009 tassi di occupazione rispettivamente del 46,4% e del 58,6%). Anche l'ultimo Rapporto del World Economic Forum sulle differenze di genere di 114 Paesi evidenzia per l'Italia un peggioramento e la conseguente discesa al 74° posto della classifica, contro il 72° del 2009 e il 67° del 2008. Nota positiva il primato italiano delle imprenditrici: oltre



TAV. 1: TASSO DI OCCUPAZIONE FEMMINILE PER ALCUNI PAESI EUROPEI (Fonte EUROSTAT) - ANNO 2009

1,4 milioni, davanti a Germania (1,3) e Regno Unito (1,1). Nel 2009 gli infortuni sul lavoro femminili sono stati circa 244mila, il 30,9% del totale (erano il 23,8% nel 2001), praticamente stabili rispetto al 2001 contro il calo

del 30% degli uomini, segno della sempre maggiore presenza delle donne nel mondo del lavoro: tra il 2001 e il 2009 le occupate sono cresciute del 10,8%, i maschi solo del 3,9%.

(Adelina Brusco)

#### INFORTUNI DENUNCIATI PER GESTIONE E SESSO - ANNI EVENTO 2001 E 2009

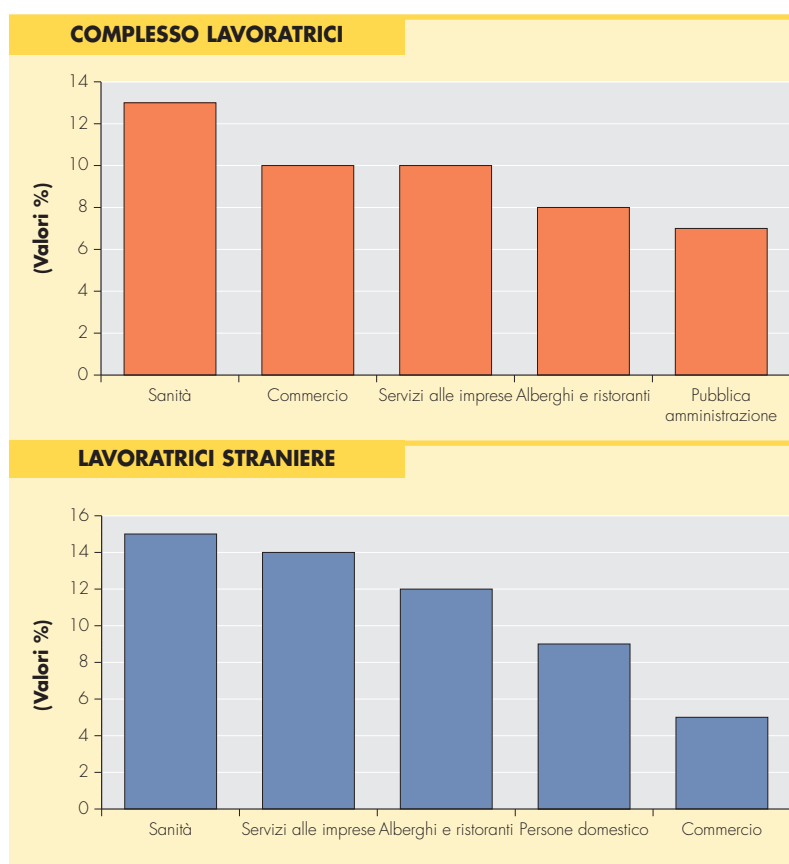
GESTIONE	2001				2009			
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine sul Totale	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine sul Totale
Agricoltura	60.295	20.237	80.532	25,1	41.399	11.266	52.665	21,4
Industria e Servizi	711.693	208.956	920.649	22,7	495.011	210.230	705.241	29,8
Dipendenti Conto Stato	7.651	14.547	22.198	65,5	9.334	22.872	32.206	71,0
<b>TOTALE</b>	<b>779.639</b>	<b>243.740</b>	<b>1.023.379</b>	<b>23,8</b>	<b>545.744</b>	<b>244.368</b>	<b>790.112</b>	<b>30,9</b>

Questa newsletter è disponibile nel sito web dell'INAIL all'indirizzo <http://www.inail.it> alla sezione STATISTICHE

# DONNE: INFORTUNI IN CALO MA MODERATAMENTE

**DENTRO  
LA NOTIZIA**

La favorevole contrazione registrata per gli infortuni sul lavoro denunciati all'INAIL nel triennio 2007-2009 (-13,4%) ha riscontrato per le donne una rilevanza ben più contenuta (-2,7%). Dei circa 244mila casi che le hanno viste coinvolte nel 2009, oltre l'80% è occorso in occasione di lavoro, quota che, seppur consistente, continua a mantenersi comunque più bassa di quella relativa agli uomini (91,4%) confermando la maggior incidenza degli infortuni in itinere per il sesso debole. Da rilevare che circa il 60% delle morti denunciate dalle donne sono da imputare proprio a questa tipologia di infortuni, che avviene nel tragitto casa-lavoro o lavoro-luogo di ristoro e viceversa. Per gli uomini la stessa incidenza scende al 24% in conseguenza della diversa distribuzione dei due sessi nelle attività lavorative più rischiose. In particolare, per le donne i settori di attività economica maggiormente interessati dagli infortuni in occasione di lavoro risultano essere quelli del terziario: Sanità (12,8%), Commercio (10,3%), Servizi alle imprese (10,2%) e Alberghi e Ristoranti (8,5%). Anche gli infortuni occorsi alle lavoratrici straniere, che rispetto al 2007 hanno registrato per l'Industria e Servizi un aumento del 3,1% (circa 23mila casi), riguardano gli stessi settori di atti-



**TAV. 2: INFORTUNI IN OCCASIONE DI LAVORO DENUNCIATI ALL'INAIL - ANNO EVENTO 2009**  
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE PER PRINCIPALI SETTORI DI ATTIVITÀ ECONOMICA

vità economica, ma con un apporto sensibilmente diverso per quello del personale addetto ai servizi domestici (9,1% contro 0,5%). Tra le lavoratrici italiane si infortunano principalmente le infermiere professionali (9,2%), mentre tra quelle straniere le colf e le badanti (8,5%). Nel complesso

per queste due professioni lavorative si registra rispetto al 2007 un aumento degli infortuni del 3,7% anche perché, nonostante la crisi, si tratta di professioni connesse all'indispensabile servizio di cura alla persona e di gestione della casa.

*(Federica Cipolloni)*

## INFORTUNI DENUNCIATI DALLE DONNE PER MODALITÀ DI EVENTO - ANNI EVENTO 2007-2009

MODALITÀ DI EVENTO	2007		2008		2009	
	Infortunati	Casi mortali	Infortunati	Casi mortali	Infortunati	Casi mortali
In occasione di lavoro	205.824	42	203.349	32	198.252	29
In itinere	45.204	54	47.325	54	46.116	43
<b>TOTALE</b>	<b>251.028</b>	<b>96</b>	<b>250.674</b>	<b>86</b>	<b>244.368</b>	<b>72</b>
% In itinere su Totale	18,0	56,3	18,9	62,8	18,9	59,7

# UOMINI E DONNE: DIVERSITÀ DI GENERE, PARITÀ DI TUTELA SUL LAVORO

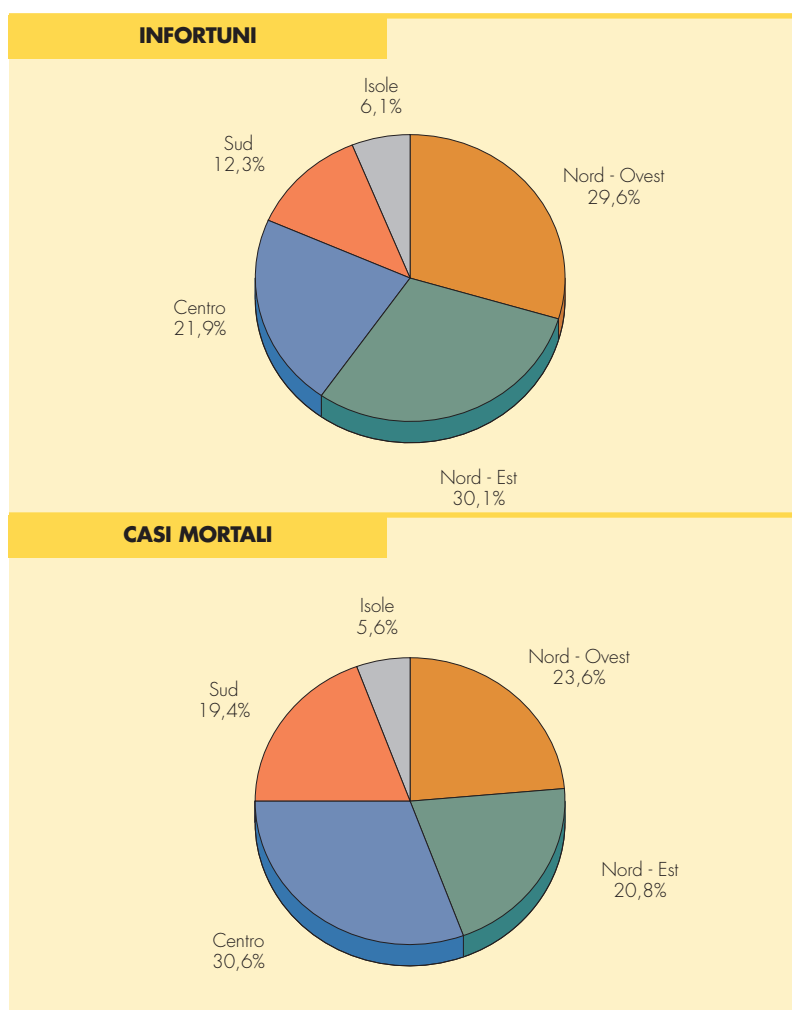
**APPUNTI  
PROFESSIONALI**

Uomini e donne hanno diverse esigenze, approccio al lavoro, sensibilità e atteggiamento nei confronti della salute e sicurezza sul lavoro. Da un sondaggio dell'Agencia europea per la salute e sicurezza sul lavoro (EU-OSHA), svolto nel 2009, è emerso che, in Italia, gli uomini si considerano meglio informati delle donne sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro (77% degli uomini contro il 62%) e che sono maggiormente le donne a ritenere che una cattiva salute possa essere causata dal lavoro svolto (90% contro 84% degli uomini).

In ambito scientifico è ormai da anni diffusa e ribadita la diversità tra gli organismi maschile e femminile, che reagiscono in modo diverso all'esposizione ad agenti di rischio.

Tale concetto è ora anche sancito a livello legislativo: il Testo Unico in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. 81/2008) all'art. 28 obbliga i datori di lavoro a considerare, anche nella scelta delle attrezzature, delle sostanze o dei preparati chimici impiegati e nella sistemazione dei luoghi di lavoro, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi, in particolare, quelli legati alle lavoratrici in stato di gravidanza o comunque connessi con le differenze di genere.

Ad esempio alcuni studi evidenziano che metalli e pesticidi danneggiano l'apparato riproduttivo maschile, solventi e Idrocarburi



**TAV. 3: INFORTUNI DENUNCIATI DALLE DONNE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA ANNO EVENTO 2009**

Policiclici Aromatici, il sistema endocrino femminile e il feto. Per il sollevamento e trasporto manuale dei carichi, per ridurre il rischio al più basso livello per il 95% della popolazione maschile, il peso limite non dovrebbe mai superare i 25Kg; lo stesso peso, però, pro-

tegge solo il 75% delle lavoratrici (norma ISO 11228-1).

È quindi indispensabile adottare strategie di prevenzione che tengano conto dell'obiettivo di parità tra i sessi assicurando una uguale tutela a uomini e donne.

(Maria Rosaria Fizzano)

## INFORTUNI DENUNCIATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E SESSO - ANNO EVENTO 2009

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Infortuni				Casi mortali			
	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine sul Totale	Maschi	Femmine	Totale	% Femmine sul Totale
Nord-Ovest	154.649	72.201	226.850	31,8	253	17	270	6,3
Nord-Est	173.392	73.480	246.872	29,8	203	15	218	6,9
Centro	106.641	53.591	160.232	33,4	199	22	221	10,0
Sud	75.072	30.083	105.155	28,6	202	14	216	6,5
Isole	35.990	15.013	51.003	29,4	124	4	128	3,1
<b>ITALIA</b>	<b>545.744</b>	<b>244.368</b>	<b>790.112</b>	<b>30,9</b>	<b>981</b>	<b>72</b>	<b>1.053</b>	<b>6,8</b>

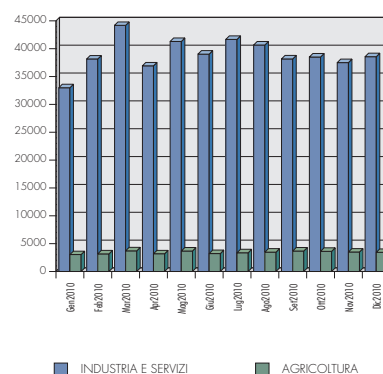
# LA PRODUZIONE INAIL GLI INDENNIZZI PER INFORTUNIO

**L'OSSERVATORIO  
STATISTICO**  
a cura di Adelina Brusco

## INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA (1)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2009	36.080	3.564	39.644
Dicembre 2010	38.578	3.431	42.009
Variazione %	6,92	-3,73	5,97
Gen. 2009 - Dic. 2009	479.128	42.664	521.792
Gen. 2010 - Dic. 2010	467.673	41.003	508.676
Variazione %	-2,39	-3,89	-2,51

(1) Per data di definizione.

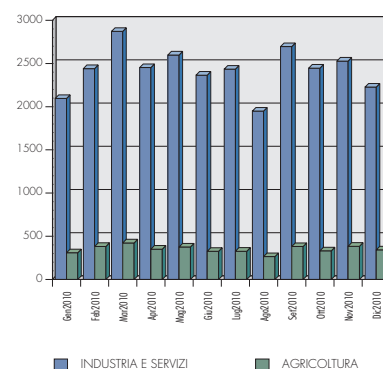


TAV. 4: INDENNITÀ DI TEMPORANEA PER MESE DI DEFINIZIONE

## INDENNIZZI IN CAPITALE PER MENOMAZIONE PERMANENTE (DANNO BIOLOGICO) (2)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2009	2.257	332	2.589
Dicembre 2010	2.227	342	2.569
Variazione %	-1,33	3,01	-0,77
Gen. 2009 - Dic. 2009	29.913	3.986	33.899
Gen. 2010 - Dic. 2010	29.102	4.197	33.299
Variazione %	-2,71	5,29	-1,77

(2) Per data di erogazione.

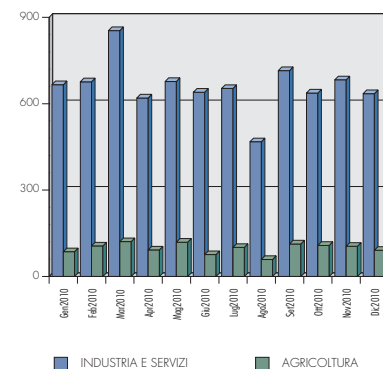


TAV. 5: INDENNIZZI IN CAPITALE PER MESE DI EROGAZIONE

## RENDITE PER INABILITÀ/MENOMAZIONE PERMANENTE (3)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2009	578	82	660
Dicembre 2010	635	91	726
Variazione %	9,86	10,98	10,00
Gen. 2009 - Dic. 2009	7.982	1.061	9.043
Gen. 2010 - Dic. 2010	7.924	1.177	9.101
Variazione %	-0,73	10,93	0,64

(3) Per data di costituzione della rendita.

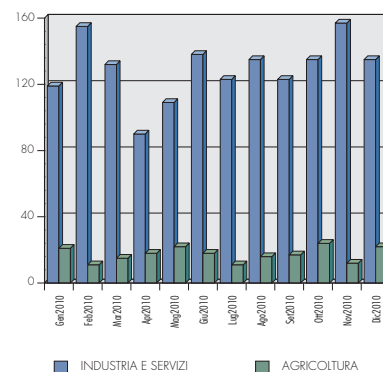


TAV. 6: RENDITE DIRETTE PER MESE DI COSTITUZIONE

## RENDITE A SUPERSTITI (4)

PERIODI	GESTIONI		
	Industria e Servizi	Agricoltura	TOTALE
Dicembre 2009	100	14	114
Dicembre 2010	135	22	157
Variazione %	35,00	57,14	37,72
Gen. 2009 - Dic. 2009	1.574	192	1.766
Gen. 2010 - Dic. 2010	1.551	207	1.758
Variazione %	-1,46	7,81	-0,45

(4) Per data di costituzione delle rendite (vedovi, orfani, ecc.).



TAV. 7: RENDITE A SUPERSTITI PER MESE DI COSTITUZIONE